

## Un presidente sorridente, fra musica, bistecche e ovviamente cinema!

Dal 15 al 22 novembre torna Castellinaria, Gino Buscaglia entusiasta: «il festival c'è, ha una grossa sostanza, è radicato, ormai è anche ben diffuso con tutti i decentramenti sia in Svizzera sia al di là del confine»



BELLINZONA – È un raggiane presidentissimo – così ormai lo chiamiamo – il Gino Buscaglia sentito dopo la conferenza stampa di presentazione della 27esima edizione di Castellinaria, che andrà in scena dal 15 al 22 novembre. Ormai il festival cinematografico destinato ai più giovani ogni anno riesce a sorprenderci con qualche novità, e passo dopo passo riesce a consolidarsi sempre più non solo nel panorama locale, ma anche al di là del Gottardo e oltre frontiera.

### **Gino Buscaglia, partiamo dal programma e dalle novità di Castellinaria.**

«Quest'anno sia nel programma in concorso, sia in quello fuori concorso, c'è una sorta di fil rouge che lega i vari film: la musica, nelle sue diverse espressioni. Anche la serata speciale sarà centrata su questo tema, con un bellissimo documentario dal titolo "Fuori scena" che è stato realizzato all'accademia della Scala di Milano. Notevole, perché mostra tutti i retroscena, senza un commento, sono le immagini e la musica che parlano. La serata sarà aperta, grazie alla collaborazione proprio con l'accademia della Scala, con un breve concerto lirico di una ex allieva dell'accademia, accompagnata al pianoforte da un ex allievo».

### **Se parliamo di Milano, possiamo ricordare la collaborazione con la cineteca di Milano.**

«Con loro abbiamo allestito la mostra, che verrà fatta a Castelgrande, con il titolo "Il pre-cinema, aspettando i fratelli Lumière". Si tratta di una mostra molto particolare, saranno esposte delle riproduzioni – e quindi utilizzabili – delle macchine del pre-cinema, cioè tutte quelle macchine che cercavano di produrre delle immagini in movimento prima che arrivassero i Lumière con la loro invenzione. Oltre alle riproduzioni ci saranno anche alcuni pezzi originali».

**Uno dei valori di Castellinaria sta proprio nelle sue collaborazioni. Su questo fronte c'è qualche novità?**

«Si consolidano dei rapporti, ma siamo anche aperti verso altre possibilità. Dall'anno scorso collaboriamo con Fantoche (festival del film d'animazione di Baden, ndr.), che anche quest'anno aprirà una finestrina dalle nostre parti. Poi con il Jugendfilmtage, un festival zurighese di cortometraggi rivolto ai giovani, con i quali siamo in trattativa. Abbiamo ripreso a partire da quest'anno la collaborazione con la Lanterna magica Ticino, interrotta diversi anni fa: un paio di film saranno proiettati in collaborazione con loro. Una collaborazione importante riguarda uno dei nostri atelier, e qui ci sono delle grosse novità. In passato avevamo fatto degli atelier sulle professioni del cinema. Ora, grazie all'associazione REC già l'anno scorso abbiamo sperimentato un altro modo di far comprendere ai ragazzi quali sono i mestieri che si possono fare al cinema, che non sono soltanto l'attore e il regista. È nato così l'atelier "Si gira", dove al massimo cinque classi già un mese e mezzo prima del festival, con i nostri esperti, trovano un'idea, la fanno diventare un soggetto, la trasformano in sceneggiatura, fanno il piano di lavorazione, fanno il casting, si organizzano... e poi arrivano a Castellinaria, dove è stato allestito un vero e proprio set cinematografico, fanno le riprese e il montaggio. Infine al 22 novembre questi capolavori saranno mostrati al pubblico. I ragazzi avranno visto tutto quello che occorre fare per fare un film. Come festival che presenta dei film noi offriamo l'opportunità di leggere i film, ma con questo atelier diamo anche la possibilità di imparare a scriverli».

**Tocchiamo quello che di solito è un punto dolente per una manifestazione culturale, Castellinaria come sta a livello di sponsorizzazioni e sostegni dagli enti pubblici?**

«Quest'anno le cose cambiano, e io sono un presidente sorridente. Molto sorridente. Perché è cambiato radicalmente il rapporto di collaborazione con il DECS, e quindi con il Consiglio di Stato, il quale a partire proprio da quest'anno ci fornisce dei notevoli aiuti economici. Non solo, il DECS e il Consiglio di Stato sono intervenuti presso l'Ufficio federale della cultura. Quest'anno, per la prima volta, il "grande capo" dell'Ufficio federale della cultura sarà presente almeno un giorno, dopo averci ricevuto in pompa magna in settembre. Quindi anche a Berna qualcosa si sta muovendo. Questo è il primo passo verso il mio obiettivo, che è quello di consolidare il festival, di professionalizzarlo. Perché il volontariato è una bella cosa, ma è fragile. Il festival c'è, ha una grossa sostanza, è radicato, ormai è anche ben diffuso con tutti i decentramenti sia in Svizzera sia al di là del confine, e quindi non si può continuare a far affidamento ai volontari».

**Da quest'anno però Castellinaria non potrà più far affidamento sul cinema Ideal di Giubiasco.**

«Purtroppo, e questo è un grosso problema. Più che per noi lo è per la città, se chiude anche il Forum – spero di no, sia chiaro – cos'abbiamo? La capitale senza una sala cinematografica? Noi abbiamo l'Espocentro, che ogni anno viene trasformato in sala cinematografica, abbiamo le due sale del Forum, e l'Ideal ci andava molto bene perché potevamo fare la piccola rassegna, la sezione dedicata ai più piccoli, che quest'anno – detto per inciso – fa un omaggio ai cento anni della nascita del personaggio di Charlot. Il problema dell'Ideal non è però solo nostro, è di Bellinzona e di Giubiasco».

**Le novità non sono però finite qui... .**

«Esatto, c'è un'altra grossa novità. Ormai il concorso Castellincorto è destinato da qualche anno ai cortometraggi realizzati come opere di diploma delle scuole di cinema. Per quest'anno abbiamo ideato un incontro one-to-one, a tu per tu. Ha presente quegli incontri per cuori solitari, che ogni tot minuti devono cambiare partner, e così si conoscono? Ecco, noi inviteremo sei giovani registi a venire a Bellinzona non solo per presentare il loro film (il 21 novembre), ma perché il giorno dopo si incontreranno con un gruppo di produttori ticinesi, svizzeri e francesi. E faranno proprio questi incontri ad uno ad uno, ciascun regista incontrerà tutti i produttori, in modo che sentiranno le critiche ai loro prodotti e potranno esporre ai produttori i loro progetti. E chi lo sa che non nasca qualcosa... ».

**Insomma, Castellinaria diventa sempre più un festival articolato.**

«Il festival resta un'occasione per proiettare dei film, ma abbiamo aggiunto man mano delle occasioni collaterali – con gli atelier, gli incontri, eccetera, che non sono foglie di insalata intorno alla bistecca, sono vera sostanza».

**Finiamo con un po' di glamour, chi vedremo sul tappeto rosso?**

«Anticipo un ospite: l'attore Luigi Lo Cascio, che presenterà ben due film, uno in concorso ("I nostri ragazzi"), e l'altro fuori concorso, "Marina", che è la storia del cantautore di origini proletarie che ha inventato la canzone tormentone "Marina". Se la ricorda? "Marina, Marina, Marina, ti voglio al più presto sposar...". E questa è la sua storia, che viene raccontata in questo film. È la storia di un uomo che parte da niente e diventa stra-famoso con una canzone. Ed è proprio Luigi Lo Cascio ad interpretare quest'uomo. Ma di ospiti ce ne saranno anche altri... ».